

IT@LICO

24 luglio 2009: CENA CON "TOCCO"

Di Maria Vittoria Arcidiacono

Niente di meglio che il giorno seguente alla riunione, ricevere una email da Franco Giannotti che riassume in una frase la serata trascorsa da Milo lo scorso 24 luglio 2009: "Un grande successo, mi dicono".

Effettivamente, dopo i primi minuti per organizzare ed entrare nel vivo della nuova iniziativa di Italiano per piacere, la serata ha preso corporosità, tra gioco, divertimento, abilità, tifo e un'unione quasi unica di tutti i partecipanti.

Infatti, diversamente dalla classica cena dove si sta seduti al tavolo con i conoscenti, la serata con il torneo di bocce ha fatto sì che si imparassero nomi nuovi e si parlasse con volti che si conoscono solo di sfuggita.

E' stato divertente sentire parole tutte all'italiana come "imbroglione" e "stai barando", specialmente da chi italiano non è! Come al

solito Franco è riuscito a sorprendere tutti trasformandosi questa volta in abile arbitro, rendendo il gioco, con l'eliminazione diretta, semplice e fluido.

Complimentoni ai vincitori Amy Stephen e Nate Arends che dopo aver seguito esattamente le regole del gioco, quelle di far avvicinare il più possibile la propria boccia al pallino, non hanno mai perso l'occasione di mandare la boccia esattamente a toccarne un lato!

Non sono però da dimenticare i secondi arrivati, Judith Mann e David Konig. I vincitori non solo hanno potuto urlare vittoria, ma hanno ricevuto anche in premio 2 buoni per la cena alla riunione di ottobre nel caso del primo posto e 1 buono ai secondi arrivati.

Sicuramente una serata da ripetere!



I finalisti: Amy, Nate, Judith e David



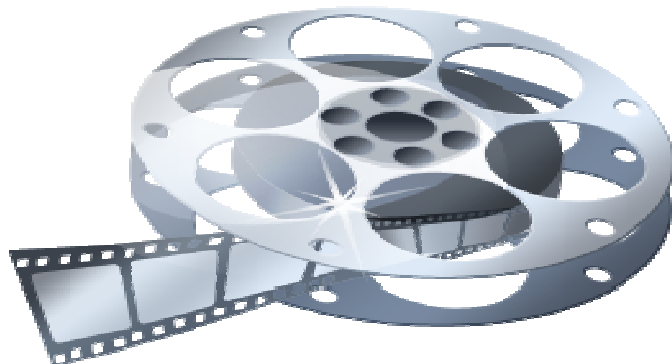
RITORNA IL "NUOVO CINEMA ITALIANO" ALLA WASHINGTON UNIVERSITY!

Ritorna alla Washington University il "Nuovo cinema italiano" organizzato dal nostro gruppo a beneficio degli studenti d'italiano dell'università, quest'anno con l'aiuto della professoressa Annelise Brody.

Ritornata recentemente dalle vacanze estive trascorse in Italia, Annelise ha selezionato per noi alcuni titoli che verranno proiettati a partire da ottobre.

Vi invitiamo a segnare sul calendario le tre date: **lunedì 5 ottobre**, **lunedì 9 novembre** e **lunedì 7 dicembre**, nelle quali i film verranno presentati presso l'edificio RIDGLEY nell'aula 219 a partire dalle 6 pm.

Vi ricordiamo che la partecipazione è gratuita, ma che a causa di limitati posti è gradita la prenotazione (franco@italiausa.com).



APOLLO E DAFNE: IL MITO PLASMATO NEL MARMO

Di Elisabetta Arcidiacono

La leggenda di Ovidio narra che Apollo, il dio del Sole, fiero di sé per aver ucciso il serpente Pitone, se ne vantò con Eros, il dio dell' Amore, sottolineando il fatto che nella sua esistenza non fosse mai riuscito a compiere gesta eroiche pari alle sue e che le sue armi, arco e frecce, non sembravano affatto adatte a lui. Il dio dell' Amore, profondamente ferito dalle parole di Apollo, organizzò con estrema astuzia la sua vendetta e, armato di arco e frecce, ne scoccò due: una ben acuminata e dorata, destinata al cuore di Apollo per far nascere in lui l'ardore e farlo innamorare alla follia della prima persona su cui avesse posato gli occhi dopo il colpo, ed un'altra, spuntata e di piombo, indirizzata al cuore di Dafne per far nascere in lei il disprezzo amoroso e farla così fuggire all'impetuosità ed alla passione del dio. Da quel giorno Apollo iniziò a vagare disperatamente per i boschi alla ricerca della sua amata, fino a

quando non riuscì a trovarla. La ninfa appena vide Apollo cominciò a fuggire impaurita e a nulla valsero le suppliche del dio che gridava il suo amore e le sue origini divine per cercare di impressionare la giovane fanciulla che, terrorizzata, correva e scappava tra gli alberi fino a quando, accortasi che la sua corsa era vana, invocò la madre Gea, dea della Terra, pregandola di aiutarla, così, mentre ancora correva, la giovane cominciò a mutare il suo aspetto: i suoi capelli si trasformarono in fronde leggere; le sue braccia si levarono alte verso il cielo diventando flessibili rami; il suo corpo aggraziato si ricoprì di cortecchia; i suoi delicati piedi si tramutarono in robuste radici ed il suo volto, rigato di lacrime, svaniva nella cima dell'albero di alloro in cui si era trasformata. Apollo impotente davanti a questa metamorfosi decise che da quel preciso istante la pianta di alloro sarebbe stata sempreverde e sacra nonché un segno di gloria da porre sul capo dei migliori fra gli uomini. Questa leggenda così travolgente ed appassionante trova, a mio avviso, la sua più grande rappresentazione nell'opera scultorea



di Gian Lorenzo Bernini. La scena è spettacolare, quasi teatrale e ricca di tensione, Dafne si protende in avanti. L'immagine ha una sua sequenza temporale, si percepisce il movimento, la provenienza dei protagonisti e, nel caso di Dafne, di come è stato il suo aspetto prima e di come sarà dopo l' attimo raffigurato. Le due figure si rincorrono per sempre in una dimensione priva di qualsiasi riferimento spaziale e temporale. E' un gioco costante e perpetuo di trasformazioni e cambiamenti dove l'opera d'arte è mito allo stesso tempo. Guardo la scultura e mi sembra quasi di sentire i passi svelti rincorrersi, il respiro affannato e disperato di Dafne che sfugge a quello ansimante di Apollo ma ecco che l'inseguimento si trasforma in una danza, il passo si fa leggero, uno slancio appena accennato, il dio riesce a sfiorarla e tutto ad un tratto la parte inferiore del corpo della ninfa non risponde più alla sua vo-

lontà, le sue gambe rimangono fisse nel terreno, il piede sinistro diventa radice e altrettanto accade al destro, mentre la cortecchia la avvolge fondendosi col suo corpo. Apollo guarda quasi inespressivo Dafne, la trasformazione l'ha colto di sorpresa, si sente smarrito, sbigottito per gli eventi causati dal suo stesso tocco. Anche il marmo col quale è realizzata l'opera si trasforma, non è più la pietra dura, inflessibile e fredda che noi conosciamo, diventa una sostanza morbida, malleabile, plasmabile e calda. La delicatezza e l'elasticità dei corpi dei due giovani si contrappongono, anche per un effetto di luci ed ombre, alla rugosità ed alla asperità degli elementi naturali che stanno prendendo il sopravvento su di loro. Ecco quindi che si sta esaudendo il desiderio che Dafne ha chiesto alla madre Terra eppure ne è spaventata, la bocca si apre e gli occhi vibrano di stupore. Il suo busto ruota per sfuggire alla presa del dio del Sole e i capelli fluttuano al vento dando rapido appiglio alle fronde mentre dalle candide e affusolate dita appaiono sottili rametti e tenere foglie. La metamorfosi di Ovidio si sta compiendo.

VACANZE,

CANZONI E TORMENTONI

La top ten dell'estate italiana

Secondo il filosofo e musicologo francese Peter Szendy, le canzoni, come il denaro per la merce e il desiderio, sono moneta di scambio delle nostre emozioni: quante volte nella nostra vita alcune melodie e ritornelli sono penetrati come un virus nella nostra mente e ci hanno fatto ricordare momenti, persone, amori? A quanti abbiamo dedicato una canzone, una canzone che parla per noi, che ci regala le parole per dire cose che a volte non sappiamo dire. E l'estate è il tempo ideale, tempo di tormentoni da spiaggia e da radio. E' in questo periodo che il nostro orecchio volente o nolente ascolta i suoni della spiaggia, dei bar e delle discoteche e poi nel tempo li ricorda. Anche quest'anno in Italia il rito tormentone si è ripetuto: dalla riviera romagnola alle coste della Sardegna sono sempre le stesse canzoni ad impazzire, belle quest'anno, direi, molto più del solito: almeno non ripetono sempre le stesse due parole modello Macarena...ma lo dico sempre, nei momenti culturalmente più bui, almeno la musica ci salva! Ecco dunque la top ten del momento: in testa Tiziano Ferro con *Indietro*; a seguire Neffa - *Lontano dal tuo sole*, Eros Ramazzotti - *Parla con me*, Artisti Uniti per l'Abruzzo - *Domani*, Jovanotti - *Punto*, Zero Assoluto e *Per dimenticare*, Ligabue - *Sulla mia strada*, Gianna Nannini - *Maledetto ciao*, Malika Ayane - *Controvento*, Vasco Rossi - *Colpa del whisky*. Da notare il doppio successo di Jovanotti, che sta vivendo una splendida stagione e Malika Ayane, splendida voce soul fatta conoscere al grande pubblico dal festival sanremese. Madre italiana e padre marocchino è sicuramente una delle interpreti più interessanti dell'attuale scena musicale italiana. Ma oltre ai tormentoni ufficiali vorrei ricordare anche alcune uscite indie molto raffinate, in particolare Marco Fabi feat. Quintorigo - *Solo le nuvole* (Wing) e Giovanni Nuti/Alda Merini - *La stufa di maiolica* (Sagapò). Come al solito, buon ascolto a tutti gli amici di Italiano per Piacere, che porto sempre nel cuore.



Gabriella Covri

FERNANDA PIVANO: UNA VITA FATTA DI CURIOSITA' E ASCOLTO

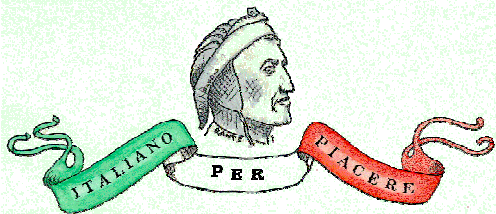
Di Gabriella Covri

Il 18 agosto 2009 Fernanda Pivano ci ha detto addio. Con lei l'Italia ha perso una raffinata intellettuale, ma soprattutto ha perso una donna. Una donna della stessa generazione di Natalia Ginzburg, anche lei adolescente a Torino, nella Torino di Cesare Pavese e Nicola Abbagnano. Donne fortunate, certo, cresciute in famiglie e ambienti speciali, ma anche donne coraggiose, che hanno saputo lottare per la libertà con coerenza e determinazione in un periodo, il ventennio fascista, in cui molti altri intellettuali italiani hanno tenuto posizioni ben più ambigue. Al momento di scegliere la tesi di laurea, Fernanda non sa neppure quale sia la differenza fra letteratura americana e letteratura inglese: sarà Pavese a lasciarle in portineria quattro libri: *Addio alle armi* di Hemingway, *Foglie d'erba* di Withman, l'autobiografia di Sherwood Anderson e *l'Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters. La traduzione del primo le costerà poi la prigione, ma l'amore per la letteratura d'oltreoceano era nato e non sarebbero certo stati gli ostacoli politici a farlo svanire. Dal '43 in avanti la Pivano si dedica alla traduzione dell'*Antologia di Spoon River* di Edgar Lee Masters, "un esempio di pace, non violenza, anticapitalismo, innocenza, purezza...tutte cose che noi allora ragazzi sognavamo". *Spoon River* racconta infatti i sentimenti, i dolori, le ossessioni e le passioni intime dei singoli individui, racconta l'America. Quell'America di cui Fernanda si è innamorata. Tanto che, dopo aver tradotto l'opera omnia di Hemingway, di cui diverrà profondamente amica, dal '49 al '54 tradurrà anche le opere maggiori di Francis Scott Fitzgerald. Nel '56 la Pivano si reca per la prima volta in America e nell'ottobre del 1958 pubblica un saggio intitolato *La "beat generation"*, comparso originariamente come prefazione alla prima edizione italiana di *Sulla strada*. Nel 1964 introduce *Poesie degli ultimi americani* e, sempre nello stesso anno, si dedica alla traduzione di *Jukebox all'idrogeno* di Allen Ginsberg. Nel 1966 scrive la prefazione de *I denti cariati* e *la Patria* di Antonio Infantino; nello stesso anno intervista Jack Kerouac. Nel 1971 cura l'introduzione della riedizione de *Il mio mondo è qui* di Dorothy Parker e de *L'altra America degli Anni Sessanta*; l'anno successivo cura l'introduzione alla prima raccolta di testi e traduzioni di Bob Dylan: *Blues, ballate e canzoni*. Nel 1976 pubblica il saggio *I mostri degli Anni Venti*, in cui dedica un appassionato ritratto degli autori dell'età del jazz: Hemingway, Fitzgerald, Parker, Faulkner e Lee Masters. Nel 1982 pubblica un'intervista a Charles Bukowski intitolata: *Quello che mi importa è grattarmi sotto le ascelle*. Dunque un lungo lavoro di traduzioni, o meglio, interviste e traduzioni. Fernanda vuole conoscere gli autori che traduce, perché la traduzione è un lavoro intenso e difficile: non si tratta di trascrivere in un'altra lingua parole e frasi, si tratta di mettere una cultura, un mondo, in un altro; vuol dire capirli entrambi profondamente per farli comunicare. Vuol dire emozionarsi per quello che si legge, riviverlo dentro di sé, passare dall'altro al medesimo, far conoscere quegli ideali di indipendenza, libertà e vitalità che l'America di quegli anni evocava attraverso i suoi migliori autori. Fernanda ha una tale capacità di capire l'America da suggerire la pubblicazione di molte opere di scrittori contemporanei: da Richard Wright, ad Allen Ginsberg, William Burroughs, Jack Kerouac, Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti, esponenti del dissenso non violento degli Anni Sessanta; fino ad autori giovanissimi come David Foster Wallace, Jay McInerney, Chuck Palahnuik, Jonathan Safran Foer, Bret Easton Ellis. Ma oltre alla letteratura, il suo grande amore è la musica e non solo quella classica imparata suonando il pianoforte. Fernanda ama i cantautori italiani, in particolare Fabrizio de André (dirà che Bob Dylan è il de André americano, e non viceversa) cui è legata da lunga amicizia. E' del 2008 il libro "Complice la musica. 30+1 cantautori italiani si raccontano a Fernanda Pivano", una lunga serie di interviste a Jovanotti, Bersani, Vasco, Dolcenera, Capossela: un omaggio al mondo giovanile da parte di una donna ormai novantenne, perché "Il denaro ispira la corruzione. La musica, la poesia, la letteratura possono cambiare il mondo. Ne sono ancora convinta, anche se non ho più i vostri anni". E sempre lei aveva così commentato la ferita dell'11 settembre: "Con molto dolore per i morti e per la tragedia devo dichiararmi perdente e sconfitta perché ho lavorato 70 anni scrivendo esclusivamente in onore e in amore della non violenza e vedo il pianeta cosparsi di sangue."

CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO A ROMA

Di Baldassarre Sparacino

Chi pensava di andare a vedere solamente persone in costume gettarsi nell'acqua rinfrescante della piscina del Foro Italico di Roma per i Campionati Mondiali, ha trovato invece una serie inaspettata di significati "trascendenti" alla ricerca di una medaglia prestigiosa. Parliamo soprattutto della sorprendente squadra italiana. Negli anni 50-60, l'Italia del nuoto veniva criticata per non vincere mai, pur essendo piena di coste. C'era un errore di base: l'Italia aveva sì le coste, ma non aveva piscine e Romani, Pedersoli (oggi Bud Spencer) e più tardi Pucci, Guarducci, Lamberti e la Calligaris non bastarono a far decollare il nuoto italiano. Oggi invece, prima dei campionati, si è perfino parlato di piscine in eccesso. Le piscine, hanno cominciato a crescere come numero, quasi come per una rivincita, dopo il disastro aereo di Brema del 66 in cui perirono molti atleti della nazionale. Ci vollero comunque ancora molti lustri di duro lavoro, per aver un movimento molto forte di nuotatori ed allenatori. L'Olimpiade di Sydney portò finalmente l'oro all'Italia, anzi ben tre con gli uomini (Rosolino con una medaglia d'oro e Fioravanti con due). Poi son venuti gli altri con Magnini, due ori ai mondiali dei 100 metri stile libero e finalmente le donne, con la Pellegrini, argento a sedici anni alle olimpiadi di Atene nel 2004 battuta di un soffio, ed oro alle Olimpiadi di Pechino. Pellegrini e Filippi, oro oggi a Roma ci portano la seconda chiave di lettura, cioè quella delle ragazze che superano i ragazzi. Terza chiave, quella dei "forti romani", a cominciare proprio dalla Filippi, ma senza dimenticare la medaglia d'oro di Cleri nella gran fondo di 25 chilometri, che si è conclusa sulla spiaggia di Ostia e che ha fatto commuovere i vecchi che da bambini, negli anni '40, avevano scoperto il mare proprio ad Ostia quando la "terza Roma doveva estendersi fin sulle rive del mare" Ostia, fondata dal re Anco Marzio. Quarta chiave: lo sport che ti aiuta ad emergere anche in condizioni difficili, quali erano quelle della Filippi, che vive in un quartiere di Roma che, se guadagna le pagine dei giornali, è solo con la cronaca nera. Quinta chiave: quella dell'amore. La Pellegrini, aveva sofferto per anni la grandissima campionessa francese Manadou, quella che, ad ogni arrivo, disegnava il cuoricino con le mani per il fidanzato italiano, Luca Marin. All'epoca la Manadou era imbattibile, come lo è oggi la Pellegrini, detentrica dei record mondiali dei 200 e dei 400 stile libero. Se vi dico che oggi il fidanzato di Federica Pellegrini è Luca Marin, mi credete?



10803 Indian Head Industrial Blvd.

St. Louis, MO 63132

Siamo in internet:

<http://www.italiausa.com/ipp/>

email: italico@italiausa.com

CERCASI SPONSOR - Ai commercianti di prodotti italiani offriamo pubblicità e riconoscimento per sostenere questa iniziativa. Se siete interessati chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211 o email: italico@italiausa.com

PROSSIMA RIUNIONE: MERCOLEDI' 7 OTTOBRE 2009

Di Luisa Gabbiani Flynn

Cari amici di *Italiano per piacere*,

chi di voi non ha mai sentito parlare dell'*Andrea Doria*, la famosa nave italiana da passeggeri che affondò il 26 luglio 1956? L'avvenimento ricevette una grande copertura dai media dell'epoca e la cronaca se ne occupò anche successivamente, seguendo le indagini che ebbero luogo dopo il disastro. Ma che ne abbiate sentito parlare o no la riunione di ottobre sarà da un punto di vista inusitato perché avrete il privilegio di ascoltare un testimone oculare, Suor Angelita Myerscough, che si trovava sulla nave il giorno del fatidico evento.

L'*Andrea Doria* era la più grande e più veloce nave da passeggeri della flotta italiana di linea ed era considerata anche la più sicura. Quel giorno, sotto il comando del Comandante Piero Calamai, stava viaggiando verso New York proveniente da Genova, quando una nave svedese, la *MN Stockholm*, comandata dal Capitano Gunnar Nordenson e diretta verso Goteborg, la speronò squarciandone un lato per quasi tutta la sua lunghezza. Mentre i passeggeri cercavano disperatamente di salvarsi, l'*Andrea Doria* si stava inclinando pericolosamente impedendo all'equipaggio di poter lanciare parte delle scialuppe di salvataggio. Quarantasei dei 1706 passeggeri dell'*Andrea Doria* e tre della *Stockholm* morirono a causa dell'impatto. Per fortuna si misero rapidamente in moto i soccorsi e, con l'aiuto delle navi sopraggiunte sul luogo dell'incidente, i naufraghi furono messi in salvo. La maggior parte dei passeggeri furono raccolti nelle scialuppe del transatlantico francese *Île de France* che viaggiava verso l'Europa.

Il processo che seguì per accertare le cause, le responsabilità e le colpe dello scontro tra le due navi si concluse frettolosamente. Gli armatori si accordarono senza stabilire responsabilità ma a pagare fu il comandante Calamai che morì nel 1972 senza essere riuscito a risollevere le sorti della propria carriera.

Suor Angelita è nata a Ruma, Illinois nel 1921, dove tuttora risiede nel convento delle *Suore del Preziosissimo Sangue*, fondato 175 anni fa da Santa Maria De Mattias in Acuto, provincia di Frosinone. Dopo essere entrata nel convento, suor Angelita ha insegnato alle scuole elementari parrocchiali, alle scuole superiori e all'università. Nel 1954 il suo ordine la inviò in Italia per studiare "la bella lingua di Dante". Lì frequentò corsi di italiano sia all'università di Roma che a Perugia. Nel 1956 stava appunto tornando dall'Italia sull'*Andrea Doria* quando divenne una dei protagonisti dello sfortunato incidente. Suor Angelita è ancora in contatto per corrispondenza con Giovanna Palumbo, la sua compagna di cabina con la quale ha condiviso questa esperienza indimenticabile, un'esperienza che senza dubbio sarà indimenticabile anche per chi l'ascolterà alla prossima riunione.

Venite dunque ad ascoltare Suor Angelita mercoledì 7 ottobre per una riunione che, come il solito, combinerà l'amicizia, la cultura e la buona tavola. L'incontro si terrà al ristorante Da Baldo sulla Hampton Avenue dalle 18:30 in poi. Per prenotare chiamate Franco Giannotti al 314-373-3211. Se usate l'email, indirizzatela a Franco@ItaliaUSA.com.

IT@LICO - Il periodico di *Italiano per piacere* - Redazione: Maria Vittoria Arcidiacono, Direttore: Franco Giannotti, Vice Direttore e Prossima Riunione: Luisa Gabbiani Flynn. Per essere inclusi nella distribuzione di **IT@LICO** inviate il vostro email o qualsiasi altro commento a: italico@italiausa.com

Calendario di fine anno a St. Louis: ottobre, novembre e dicembre

Questo inserto per IT@LICO vi annuncia un fine anno colmo di attrazioni a cominciare da ottobre, mese storicamente dedicato agli italiani, infatti, la parata dedicata a Cristoforo Colombo. Sempre in ottobre, la nostra consueta riunione da Baldo e il ritorno del “Nuovo Cinema Italiano alla Wash U”, già descritto in prima pagina di questo numero. Ritorna anche la serie di opere liriche nei seguenti teatri Wehrenberg: *Ronnie 20 Cine* in St. Louis, *Galaxy 14 Cine* in Chesterfield e *O’Fallon 15 Cine* in O’Fallon, Illinois. Tutte le opere sono in formato digitale e al *Galaxy* di Chesterfield saranno proiettate sul Mega Screen, lo schermo gigante più grande a St. Louis. Questa volta alle opere si aggiungono due balletti.

Per i dettagli consultate il sito internet <http://www.wehrenberg.com/presenting.aspx?pId=160>. Le opere e il nuovo cinema italiano continuano in novembre e in dicembre.

Vorremmo organizzare una serata all’opera con *Italiano per piacere* al cinema *Galaxy* di Chesterfield il giovedì 15 ottobre per vedere *I Puritani* di Bellini. Un’ottima occasione per vedere una grande opera in buona compagnia e usufruire dello sconto gruppo sul prezzo d’ingresso. Chi è interessato scriva un email a franco@italiausa.com, con conferma e pagamento in anticipo non più tardi della riunione del 7 ottobre.

Buona visione e buon divertimento.

OTTOBRE

Giovedì 1, alle 7:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>La Boheme</i>
Domenica 4, alla 1:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>La Boheme</i>
Lunedì 5, alle 6:00 PM	Washington University – RIDGLEY Aula 219	Nuovo Cinema Italiano
Mercoledì 7, alle 6:30 PM	Trattoria da Baldo—Riunione IPP	Andrea Doria: L’ultimo viaggio
Domenica 11, alle 12:00 PM	St. Louis “Hill”	Columbus Day Parade
Giovedì 15, alle 7:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>I Puritani</i>
Domenica 18, alla 1:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>I Puritani</i>
Giovedì 29, alle 7:00 PM	Wehrenberg Theatre	Balletto: <i>Swan Lake</i>

NOVEMBRE

Domenica 1, alla 1:00 PM	Wehrenberg Theatre	Balletto: <i>Swan Lake</i>
Lunedì 9, alle 6:00 PM	Washington University – RIDGLEY Aula 219	Nuovo Cinema Italiano
Giovedì 12, alle 7:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>Eugene Onegin</i>
Domenica 15, alla 1:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>Eugene Onegin</i>
Giovedì 19 alle 7:00 PM	Wehrenberg Theatre	Balletto: <i>The Nutcracker</i>
Domenica 22, alla 1:00 PM	Wehrenberg Theatre	Balletto: <i>The Nutcracker</i>

DICEMBRE

Mercoledì 2, alle 6:30PM	Trattoria da Baldo—Riunione IPP	Un tributo alla poesia italiana Sorteggio regali
Lunedì 7, alle 11:00 AM	Wehrenberg Theatre: LIVE from La Scala	Opera: <i>Carmen</i>
Lunedì 7, alle 6:00 PM	Washington University – RIDGLEY Aula 219	Nuovo Cinema Italiano
Giovedì 17, alle 7:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>Così fan tutte</i>
Domenica 20, alla 1:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>Così fan tutte</i>
Martedì 22, alla 1:00 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>Il Trovatore</i>
Martedì 22, alle 6:30 PM	Wehrenberg Theatre	Opera: <i>Il Trovatore</i>